

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Socialismo e Patria.

A proposito della propaganda antimilitarista.

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato la delibrazione della direzione centrale del partito socialista in quale accolse l'ordine del giorno degli impulsivi Ferri e compagni e respinse quello del Bissolati.

Molto a proposito ci perviene il seguente articolo:

Nell'ascoltare il grido di questa moltitudine nuova che faticosamente, ma con audacia sale sino alla vetta ove pare splenda il faro della moderna libertà sociale, noi, figli e nipoti di coloro che alla patria dettero le vigorose braccia ed il fervore dell'alto ingegno; siamo pervasi da un senso arcano di timore.

Donde viene e dove finirà col l'arrivare questa immensa turba che freme, s'agita per il falso miraggio del principio d'eguaglianza civile ed economica assoluta?

E perchè continua dessa nel fatale suo cammino respingendo con proposito deliberato l'aiuto di coloro che furono educati al culto della patria, come se in essi fosse spento ogni ideale filantropico? Non c'insegna forse, la storia del nostro riscatto, che la rivoluzione nazionale fu voluta ed operata dal popolo e per il popolo?

In quell'epoca gloriosa i nostri padri arrovesciarono dai loro dorati seggi i tiranni della penisola per restituire ad essi un principe magnanimo, il quale fosse il vero padre della nazione e la guida più disinteressata pel suo popolo.

In Italia dunque, l'ideale patriottico e collegato storicamente all'ideale democratico ed è un'opera vana, anzi delittuosa quella compiuta da chi tenta, con male arti, di scenderli.

Noi non vogliamo nemmeno raffigurarci lo stato in cui sarebbe l'Italia se prevalsero certe nuove teorie sociali neganti la rivalità fra le nazioni e le razze diverse.

I socialisti nostri che affermano perentoriamente quanto diciamo e s'oppongono al movimento patriottico, fanno inconsciamente il gioco degli avversari della nostra unità, cui non sembra vero di veder noi disuniti e tutto scompagnati nell'edificio nostro dopo soli 35 anni di vita libera.

Ma intanto noi ci illuderemo di aver progredito più che gli altri popoli civili, collo spegnere il fuoco sacro del nazionalismo a beneficio dell'ideale sociale? E gli alemanni, maestri a noi di teorie utopistiche e maestri a tutti di intolleranza nazionale; godranno di queste nostre conquiste, che ad essi stanno per apportare vantaggi immensi.

Ma quando voi giungerete a tanto eccesso, di trascurare cioè gli interessi nazionali, sacrificandoli ad un male inteso socialismo; si leverà contro voi la coscienza nazionale; poiché non si cancella con un vano blatterare, un periodo di cinquant'anni gloriosi per sacrifici

cruenti e per oppressioni d'ogni specie subite dalla parte più eletta de' nostri, in nome d'un ideale che risplonderà nei secoli quale fiaccola eterna, guidandoci nei primi passi dopo la conquista della libertà ed in quegli che stiamo facendo per toccare la vetta radiosa raggiunta dai nostri progenitori dell'era antica e medio.

Poichè noi siamo pure, i nipoti dei conquistatori del mondo ed abbiamo perciò il dovere di mantenere vivo il culto tradizionale di una grandezza insuperata, contro tutti i sofismi di una filosofia di falso umanitarismo e contro tutte le ridicole negazioni di altri popoli che videro i loro principi aggregati ai carri trionfali de' Quiriti e sentono ancora, dopo tanti secoli, il fremito dell'onta per avere curvata la fronte così in basso ed aver fatto un lago del loro sangue nelle vallate ove gli promette l'ira valorosa delle agguerrite legioni.

Presso quei popoli che ora sono a capo della civiltà, presso quegli stessi che diedero maggiore impulso all'idea sociale, noi vediamo svolgersi e crescere potentemente un concetto diametralmente opposto al socialismo, vale a dire l'imperialismo.

E tutta la storia del secolo XIX, si potrebbe compendiare in una grandiosa antitesi dei due principi: il democratico parzialmente socialista; e l'imperialista; concetto quale tendenza a soverchiare e a dominare sul mondo intero. Non è questo forse un indice delle moderne aspirazioni, non è questo un segno delle inalterabili divisioni di razza che noi credevamo cancellate per sempre dopo la proclamazione dei diritti umani e l'affratellamento nell'idea liberale?

Non le gelosie de' principi, né le differenze di posizione geografica, di lingua o di cultura sono i soli fattori degli antagonismi fra popolo e popolo; ma una legge fatale, inesorabile fino dall'inizio delle epoche storiche, pesa sul genere umano, operando per cause a noi sconosciute quelle profonde scissioni di cui vediamo gli effetti orlieti ed or tristi nel prevalere di una razza civile sopra una incolta o nel caso opposto dato dall'invasioni barbariche ne' centri ove la civiltà, arrivata al suo apogeo, va rapidamente declinando per estinguersi poi del tutto e getta gli ultimi bagliori nelle età future come quegli astri dei mondi remotissimi la cui luce arriva al nostro occhio migliaia d'anni dopo la loro scomparsa in causa dell'enorme distanza che essa attraversa per arrivare sino al nostro pianeta.

V'è stata forse un'epoca di pace universale e permanente nell'inizio della vita umana?

Ma da quando il desiderio d'avventure determinò gl'immensi spostamenti delle razze umane sulla superficie del nostro globo, nacque di necessità i conflitti.

In queste grandiose emigrizioni un popolo errava spesso molti anni prima di stabilirsi definitivamente in un determinato paese. Ora vincitore ed ora vinto, quando ingrossando le sue schiere e quando assottigliandole; spinto or da un lato ed ora liberamente correndo in direzione contraria, il popolo migratore vagava per lungo tempo, come un naviglio senza governo mosso dal capriccio de' venti e dell'onda

dei Ronchi; errava per i sentieri a caso con le mani dietro la schiena, col cappello sugli occhi, sotto il sole; ed era caldo, ma egli non sentiva nulla, se non l'affanno che gli occupava l'anima interamente!

Buon giorno, signore — disse una vicina dietro le sue spalle. — Era Natalina; l'avevo riconosciuto. — Buon giorno cara, dove vai? — A casa! — Dove sei stata? — Alla villa... per vedere come sta la contessina... è tanto malata la contessina! — Le vuoi bene tu? — Tanto tanto, è così buona! — Oggi pare stia meglio — disse quasi a se stesso Giro Gualthier... — Stamattina la mamma m'ha condotta alla messa, ed ho tanto pregato il Signore, perchè la faccia guarire... è così buona, m'insegnò a scrivere!.

Ciro Gualthier si sedette sopra un masso e Natalina pure s'accoccolò all'ombra d'un albero, accanto a lui.

C'era una gran pace intorno, nell'aria calda del meriggio solleg-

giato, qualche fronda appena appena si muoveva.

Ed ora, tu padre ti batte? — Nossignore, la contessina non vuole — e aggiunse piano quasi presa da un bisogno di confidenza — quello non è il mio babbo, e la mamma Annunziata non è la mia mamma? — No? — Dove sono il tuo babbo e la tua mamma? — Non lo so! — Non lo conosco? — Nossignore, non li conosco. — Per la prima volta Giro Gualthier osservò il visetto fine ma smunto, e patito della povera piccina.

— Quanti anni hai, Natalina? — Sei anni presto. — E Nando? — Anche Nando avrà presto sei anni.

Egli pensò alla sua bambina, alla figlia del suo amore! anche quella avrebbe potuto allora aver sei anni... sarebbe già grande, l'avrebbero cresciuta in una casa signorile, sarebbe forse sana e lieta, ma non

avrebbe conosciuto suo padre, ed egli sarebbe vissuto col dolore di saperla viva, di non poterla forse vedere, di non saperla amato, disprezzato forse.

— Oh! meglio, meglio morta — e il suo pensiero cercava la piccola figurina ignota, nella bara, sepolta nella tomba d'una nobile famiglia, nella cappella di Villacaccia... E quella bimba tanto gentile e malata di chi poteva esser la figliola?... Frutto di qualche illegittimo amore... la madre s'era di menticata già di lei, nessuno la ricordava più, ella viveva nella casa di due poveri coloni con una donna zotica, ignorante con un uomo ubriaccone, che aveva osato levar le mani sopra il povero corpo innocente.

Natalina tossì, poi gemette. — Dove ti fa male, cara? — Qui, al petto, tanto tanto male!

— E non prendi le medicine? — La mamma non ha danaro; comare Giuditta mi dà ogni sera una ciotola di latte di capra! lei ce l'ha il latte, noi non abbiamo

bestie da mungere! — E ti fa bene il latte? — E' così buono! lo prendo caldo caldo e mi fa subito dormire. — Hai fame? — Nossignore, do' sempre a Nando la mia minestra ed il mio pane. Nando mangia molto molto... è tanto allegro Nando, e gioca sempre! — Io non ho voglia di giocare! — Vorresti veder la tua mamma? — E' una signora, dice mamma Annunziata! — E vorresti vederla? — No... — Perché? — Perché avrei paura... se fosse come la contessina, sì, che mi carezza, e mi dà tanti tanti bacì! — Sonava mezzo di. — Vieni con me, t'accompagno a casa! — Natalina mise timidamente la sua piccola mano, nella mano forte del giovane e procedettero adagio verso la casetta dei coloni.

(Continua.)

«1874 ai 18 Comuni formanti oggi il Consorzio Carnico» (firmato F. P. della Redazione dell'Alpi).

Ecco il parere illuminato e saggio che ho voluto qui riportare al solo scopo di scongiurare un grave errore quale sarebbe lo scioglimento del Consorzio carnico, errore che sarebbe deplorabile assai date le migliorate condizioni di viabilità in Carnia in questi ultimi anni data la prospettiva della ormai assicurata ferrovia e data infine la deficienza di legname generalmente sentita in Italia specialmente, quest'anno.

Ampezzo 17 ottobre 1905. B. D.

A proposito della riunione di Pinzano per la Spilimbergo Gemona.

Ci scrivono da S. Daniele: Leggiamo in vari giornali un breve cenno riflettente la riunione fatta a Pinzano per il tracciato del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona. Tra i presenti figura il comm. Domenico Pecile come Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda e viene riportato il voto da Esso fatto affinché la linea ferroviaria abbia a mantenersi il più possibile sulla sponda destra del Tagliamento.

Questo deve essere per lo meno un errore! Noi ricordiamo che non molti anni fa una commissione composta del cav. Alfonso Cecconi, cav. Nicolò Rainis, Barone Toron, prof. Domenico Pecile e capitano dall'I. Senatore Gabriele Pecile, suo padre, si recò a Roma a conferire con il Ministro Finelli per appoggiare con ogni sforzo il tracciato ferroviario Spilimbergo-Carpaccio-S. Daniele-Gemona. Ed il prof. Pecile rappresentava appunto il Comune di S. Giorgio della Richinvelda! Che il comm. Domenico Pecile abbia sfatato alla riunione di Pinzano la comune opinione che Udine sia contraria alle ferrovie intercomunali della Provincia non facenti capo ad Udine, ci rallegra ed assicura che la civile Udine, anziché contraria, sarà favorevole a quel tracciato della Spilimbergo-Gemona che unendo i centri più popolosi e attraversando le zone più industriali, renderà più facile l'allacciamento con Udine, che il comm. Pecile prevede e noi tutti prevediamo) apposterà una somma di maggiori vantaggi. Da questo S. Daniele non può che sperare.

«Ci si vede troppo trapelare da ogni parte la mania ingorda di utilizzare immediatamente se si potesse anche tutta la foresta.

«Non vediamo da nessuna parte far capolino l'idea di un savio ed ordinato regime forestale, il quale si spinga fino alla utilizzazione completa e graduale del legname, magari, promovendo la totale messa in opera del legname stesso.

«Un esempio da studiare sarebbe i Consorzi della democratica, e frazionatissima Svizzera, che non hanno mai sognato di sciogliersi. (Si leggano i rapporti dell'esercizio della foresta di Zurigo e di altre).

«Non vogliamo dilungarci di troppo, per non esorbitare dalla limitata cerchia impostaci, ma a noi pare che, qualora per dannata ipotesi, il Consorzio dovesse sciogliersi, piuttosto che affidare questo ricchissimo patrimonio forestale (interessante tutta Italia) ai Comuni, i quali presto o tardi come sempre accade, finirebbero per annientarli, meglio sarebbe che il Governo con apposita legge riscattasse di nuovo il patrimonio che, secondo noi, Esso troppo alla leggera, ebbe a cedere nel

giugno, qualche fronda appena appena si muoveva.

Ed ora, tu padre ti batte? — Nossignore, la contessina non vuole — e aggiunse piano quasi presa da un bisogno di confidenza — quello non è il mio babbo, e la mamma Annunziata non è la mia mamma? — No? — Dove sono il tuo babbo e la tua mamma? — Non lo so! — Non lo conosco? — Nossignore, non li conosco. — Per la prima volta Giro Gualthier osservò il visetto fine ma smunto, e patito della povera piccina.

— Quanti anni hai, Natalina? — Sei anni presto. — E Nando? — Anche Nando avrà presto sei anni.

Egli pensò alla sua bambina, alla figlia del suo amore! anche quella avrebbe potuto allora aver sei anni... sarebbe già grande, l'avrebbero cresciuta in una casa signorile, sarebbe forse sana e lieta, ma non

avrebbe conosciuto suo padre, ed egli sarebbe vissuto col dolore di saperla viva, di non poterla forse vedere, di non saperla amato, disprezzato forse.

— Oh! meglio, meglio morta — e il suo pensiero cercava la piccola figurina ignota, nella bara, sepolta nella tomba d'una nobile famiglia, nella cappella di Villacaccia... E quella bimba tanto gentile e malata di chi poteva esser la figliola?... Frutto di qualche illegittimo amore... la madre s'era di menticata già di lei, nessuno la ricordava più, ella viveva nella casa di due poveri coloni con una donna zotica, ignorante con un uomo ubriaccone, che aveva osato levar le mani sopra il povero corpo innocente.

Natalina tossì, poi gemette. — Dove ti fa male, cara? — Qui, al petto, tanto tanto male!

— E non prendi le medicine? — La mamma non ha danaro; comare Giuditta mi dà ogni sera una ciotola di latte di capra! lei ce l'ha il latte, noi non abbiamo

bestie da mungere! — E ti fa bene il latte? — E' così buono! lo prendo caldo caldo e mi fa subito dormire. — Hai fame? — Nossignore, do' sempre a Nando la mia minestra ed il mio pane. Nando mangia molto molto... è tanto allegro Nando, e gioca sempre! — Io non ho voglia di giocare! — Vorresti veder la tua mamma? — E' una signora, dice mamma Annunziata! — E vorresti vederla? — No... — Perché? — Perché avrei paura... se fosse come la contessina, sì, che mi carezza, e mi dà tanti tanti bacì! — Sonava mezzo di. — Vieni con me, t'accompagno a casa! — Natalina mise timidamente la sua piccola mano, nella mano forte del giovane e procedettero adagio verso la casetta dei coloni.

(Continua.)

Elettori!

Per decennale esperienza, voi conoscete che i nostri avversari non hanno in qui adempiuto a nessuna missione salutare ed innovatrice, nemmeno sempre nelle loro file salvaguardarono la correttezza del pubblico dovere, e, inesperti di civili conteso, non seppero che agitarsi in ribalderie giacobine.

Cacciateli indietro, votando unanimi per i candidati nostri che daranno tutta l'onestà ed indipendente loro attività alla causa del progresso nella pace sociale.

S. Daniele, 22 Ottobre 1905.

Un gruppo di elettori.

Ieri l'on. Riccardo Luzzatto ha avuto un'intervista col nostro Prof. Andò, alla quale assistevano l'ing. Mosè Schiavi e Geometra Corradini, intorno al proseguimento della Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

S. Pietro al Nat. — Le promozioni alle normali.

(Attilio). Eccovi il nome delle promosse o licenziate nella sessione di ottobre:

Licenziate dalla scuola complementare: Boschetti Evelina, Costantini Adelaide, Cincavaz Antonietta, Sepulcri Maria, Zamolo Clelia.

Privatiste: Burelli Teresina, de Nordis Lucia, Zennaro Emilia.

Licenziate dalla scuola normale: Lucchitta Maria, Vöggrig Erminia.

Alunne promosse dalla I.a complementare: Cattaneo Bice, Vizzotto Maria, Zandegiacomi Maria.

Dalla II.a complementare: Bonaldo Luigia, Nava Rosina, Tomadoni Ines, Totolo Elena.

Dalla I.a normale: Agostinis Pia, Chiaradia Rina, D'Harmaut Laura, Roncato Ariana.

Dalla II.a normale: Colloredo Benvenuta.

Tricesimo. Echi della Esposizione. A proposito di un reclamo.

Sediliis 18 ottobre 1905.

Ho letto, veramente un po' tardi, certe insolenze che, a proposito della Esposizione di Tricesimo, mai rivolge sulle colonne del suo preg. Giornale un espositore disgustato. Poiché altri, come m'aspettavo, non hanno fatto tacere quel disgustato, tengo io a dichiarare quanto segue:

Io ho mandato all'esposizione vino di mia proprietà del 1904 e retoso vecchio per conto di certo Pividori Luigi. Ho scritto la domanda espressamente per me e per il Pividori; poi, mandando le bottiglie, nella lettera di presentazione dissi ancora che il bianco ed il passato l'apponeva io, il retoso l'esponeva il Pividori, ed anzi aggiungeva che avrebbe potuto venderli il mio vino, non quello del Pividori. Quando io solo nell'ultimo giorno scesi a visitare l'esposizione, sono rimasto meravigliato nel vedere tutto il vino di Sediliis in mostra sotto un unico cartello portante il mio nome; ed ho protestato subito al circostante (fra i quali vi era forse anche il disgustato poco leale) che il retoso premiato non era mio. Questa cosa è la verità. La mia domanda di ammissione e la lettera di presentazione credo debbano esistere ancora. E quell'espositore prima di far insinuazioni doveva prenderne visione.

Io per parte mia deploro di non aver conosciuto il giorno della premiazione; poiché trovandomi presente, avrei fatto impedire una scenaccia fatta da un espositore disgustato, e perchè forse al vino di Sediliis avrebbe dovuto essere assegnato il primo premio.

devotiss. D. Eugenio Valussi

Buttrio. Festa campestre.

Domenica 22 corrente in Vicinale di Buttrio nel cortile dell'osteria Pezzani avrà luogo una brillante festa da ballo. Suonerà l'orchestra di Udine diretta dall'ottimo maestro Blasig. Il sig. Luigi Pezzani vorranno partecipare alla festa, preparerà ottimi vini e scelta cucina della quale non mancheranno gli uccelletti.

— Ma quando, quando s'è ammalata? — Una sera la raccogliamo svenuta, la portammo a letto, le si sviluppò una febbre fortissima: vedrà com'è ridotta, oggi soltanto si respira perchè il medico ha detto che forse potremo salvarla!...

Ciro ascoltava tutto assorto nei suoi tristi pensieri...

Oh! la soave fanciulla ch'egli aveva conosciuta colta, intelligente appassionata, ed alla quale si sentiva legato da una profonda amicizia... Quella fanciulla avrebbe potuto morire, ed egli non avrebbe più ricevuto il conforto della sua parola affettuosa e gentile. Mille ricordi ora gli tornavano alla memoria; la gita a Lipissignano, qual-

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Nezozio LUIGI BAREI Via Cavour

APPENDICE

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Ma quando, quando s'è ammalata? — Una sera la raccogliamo svenuta, la portammo a letto, le si sviluppò una febbre fortissima: vedrà com'è ridotta, oggi soltanto si respira perchè il medico ha detto che forse potremo salvarla!...

Ciro ascoltava tutto assorto nei suoi tristi pensieri...

Oh! la soave fanciulla ch'egli aveva conosciuta colta, intelligente appassionata, ed alla quale si sentiva legato da una profonda amicizia... Quella fanciulla avrebbe potuto morire, ed egli non avrebbe più ricevuto il conforto della sua parola affettuosa e gentile. Mille ricordi ora gli tornavano alla memoria; la gita a Lipissignano, qual-

che serata di musica e più le dolci ore passate insieme in quel salotto, davanti ad un valletto, discorrendo d'arte.

— Se l'avessi incontrata prima! — disse fra se, — prima che la mia vita si spezzasse e l'anima si chiudesse ad ogni sentimento appassionato — se l'avessi incontrata quando la fede nell'amore non era caduta, oggi avrebbe potuto esser la mia donna, rallegrare la mia vita, cospargarla di fiori.

La contessa Visconti, ch'era uscita per un istante, tornò a dire che Riccarda riposava sempre, serena come un angioletto! sicuro aveva anche chiesto di lui; nominava spesso le persone conosciute e care; nel pomeriggio forse quando si sarebbe destata, lui avrebbe potuto vederla.

Giro Gualthier si congedò, sentiva bisogno di solitudine, un dolore acuto gli stringeva l'anima, un triste presentimento, una voglia quasi di piangere; sì, avrebbe pianto come un fanciullo!

Uscì dal recinto e s'avviò verso la campagna, prendendo la strada

dei Ronchi; errava per i sentieri a caso con le mani dietro la schiena, col cappello sugli occhi, sotto il sole; ed era caldo, ma egli non sentiva nulla, se non l'affanno che gli occupava l'anima interamente!

Buon giorno, signore — disse una vicina dietro le sue spalle. — Era Natalina; l'avevo riconosciuto. — Buon giorno cara, dove vai? — A casa! — Dove sei stata? — Alla villa... per vedere come sta la contessina... è tanto malata la contessina! — Le vuoi bene tu? — Tanto tanto, è così buona! — Oggi pare stia meglio — disse quasi a se stesso Giro Gualthier... — Stamattina la mamma m'ha condotta alla messa, ed ho tanto pregato il Signore, perchè la faccia guarire... è così buona, m'insegnò a scrivere!.

Ciro Gualthier si sedette sopra un masso e Natalina pure s'accoccolò all'ombra d'un albero, accanto a lui.

C'era una gran pace intorno, nell'aria calda del meriggio solleg-

giato, qualche fronda appena appena si muoveva.

Ed ora, tu padre ti batte? — Nossignore, la contessina non vuole — e aggiunse piano quasi presa da un bisogno di confidenza — quello non è il mio babbo, e la mamma Annunziata non è la mia mamma? — No? — Dove sono il tuo babbo e la tua mamma? — Non lo so! — Non lo conosco? — Nossignore, non li conosco. — Per la prima volta Giro Gualthier osservò il visetto fine ma smunto, e patito della povera piccina.

— Quanti anni hai, Natalina? — Sei anni presto. — E Nando? — Anche Nando avrà presto sei anni.

Egli pensò alla sua bambina, alla figlia del suo amore! anche quella avrebbe potuto allora aver sei anni... sarebbe già grande, l'avrebbero cresciuta in una casa signorile, sarebbe forse sana e lieta, ma non

avrebbe conosciuto suo padre, ed egli sarebbe vissuto col dolore di saperla viva, di non poterla forse vedere, di non saperla amato, disprezzato forse.

— Oh! meglio, meglio morta — e il suo pensiero cercava la piccola figurina ignota, nella bara, sepolta nella tomba d'una nobile famiglia, nella cappella di Villacaccia... E quella bimba tanto gentile e malata di chi poteva esser la figliola?... Frutto di qualche illegittimo amore... la madre s'era di menticata già di lei, nessuno la ricordava più, ella viveva nella casa di due poveri coloni con una donna zotica, ignorante con un uomo ubriaccone, che aveva osato levar le mani sopra il povero corpo innocente.

Natalina tossì, poi gemette. — Dove ti fa male, cara? — Qui, al petto, tanto tanto male!

— E non prendi le medicine? — La mamma non ha danaro; comare Giuditta mi dà ogni sera una ciotola di latte di capra! lei ce l'ha il latte, noi non abbiamo

bestie da mungere! — E ti fa bene il latte? — E' così buono! lo prendo caldo caldo e mi fa subito dormire. — Hai fame? — Nossignore, do' sempre a Nando la mia minestra ed il mio pane. Nando mangia molto molto... è tanto allegro Nando, e gioca sempre! — Io non ho voglia di giocare! — Vorresti veder la tua mamma? — E' una signora, dice mamma Annunziata! — E vorresti vederla? — No... — Perché? — Perché avrei paura... se fosse come la contessina, sì, che mi carezza, e mi dà tanti tanti bacì! — Sonava mezzo di. — Vieni con me, t'accompagno a casa! — Natalina mise timidamente la sua piccola mano, nella mano forte del giovane e procedettero adagio verso la casetta dei coloni.

(Continua.)

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Nezozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Palmanova Passatempo autunnali

della polizia austriaca.

La polizia austriaca sta ora costruendo due nuovi processi in odio a persone che hanno il solo torto di essere italiani. Abbiamo creduto di tacere in riguardo sino ad oggi perché, quantunque sia a tutti noto con quale facilità imbastisce e gonfi le cose la polizia della cara nostra vicina alleata, pure non potevamo mai supporre che per le proprie costruzioni si servisse di un materiale così debole e veramente «infimo» come nel caso presente.

I delittuosi fatti che originano gli odierni processi si vuole siano stati commessi a Palmanova, nel giorno del convegno ciclistico, 17 settembre passato.

Nel primo, è imputato il signor Ippolito Pasqualis di Ioanniz, impiegato quale alunno all'I. «Giudizio» di Cervignano, distintissima persona. Alla polizia bastò sapere che il Pasqualis si portò sul palco della giuria a ritirare il gonfalone conferito in premio al club ciclistico di Cervignano, gonfalone privo assolutamente di qualsiasi segno di carattere politico, per accusarlo d'aver gridato: *Viva l'Italia* e d'aver fatto sventolare il tricolore.

La denuncia fu sporta ai gendarmi da quattro contadini di Ioanniz: denuncia tanto spontanea e di tanto valore che uno degli accusatori sentì il bisogno di confidare a persone e poi anche al giudice stesso che egli non aveva visto il Pasqualis con bandiera tricolore né lo udì a gridare *Viva l'Italia*, ma che gli fu imposto dal gendarme, sotto minaccia d'arresto, di deporre contro me alla sua cennata accusa!

Staremo quindi a vedere se si vorrà dar più credito alla deposizione di quei quattro contadini, oppure a quella di migliaia di persone che parteciparono al convegno, pronte a testimoniare la verità, la quale è proprio tutto il contrario.

Ventamo ora a sapere che il «Giudizio» di Cervignano mandò il Pasqualis al Tribunale di Gorizia!

L'altro processo cui sembra si voglia dare corso sarebbe originato dal seguente fatto:

Nel medesimo giorno del convegno ciclistico, verso le dieci di sera nella osteria di proprietà del sig. Valle in borgo Aquileia, si riunirono diversi ciclisti del club di Cervignano, tra i quali molti della fanfara che si misero a suonare allegre marcie. Entrarono, attratti dal suono delle trombe, nel medesimo esercizio, i quattro stessi imperial-regi eroi che denunciarono il Pasqualis, domandando che si suonasse l'Inno austriaco. Fu risposto loro che si trovavano in Italia e che poi non conoscevano quell'inno.

I quattro allora fecero di meravigliarsi e con un gesto triviale dissero che loro avevano l'Italia in...

A quella villana espressione, i presenti si sdegnarono e risposero per le rime.

I ciclisti compresero subito che avevano a che fare con delle spie provocatrici, per cui il signor Primus Nino, che era nella comitiva, uscì in strada ritornando poco dopo alla testa di un distaccamento di soldati di cavaleggeri e di guardie di finanza, ai quali aveva partecipato la frase offensiva di uno di quei bei mobili, all'indirizzo dell'Italia.

Alla comparsa dei soldati, i provocatori coraggiosamente si raccomandarono alla velocità delle loro gambe e sparirono, da una porta laterale, perdendosi tra la folla radunata in piazza.

Ritornati in Austria compirono la bella prodezza di denunciare a modo loro alla polizia austriaca i suddetti fatti. E in base a tale denuncia la gendarmeria di Cervignano mandava un rapporto al capitano di Gradisca, e di là partiva il sergente distrettuale per far una inchiesta.

Sappiamo che i denunciatori non solo non esposero i fatti esattamente, ma inoltre accusarono il Primus di offese all'Austria ed all'Imperatore.

L'accusato però, poco fidandosi della giustizia austro-ungarica, passò nuovamente il confine e prese dimora a Palmanova, dove trascorse lietamente fra gli amici gli ultimi giorni del morente autunno, lasciando i gendarmi nelle loro continue, per quanto inutili, corse posticche verso Muscoli, dove il Primus abitava.

Pozzuolo

Il giubileo della scuola di Agricoltura.

Saranno a feste in famiglia, quello di domenica, per solennizzare il venticinquesimo anniversario della nostra Scuola pratica di agricoltura e di insegnamento in essa del prof. cav. Luigi Petri: feste in famiglia, perché si svolgeranno nella intimità della Scuola medesima — e perciò tanto più improntate all'affetto, alla gratitudine per il direttore che fu padre amoroso. E' tanto più sentito, l'affetto, perché

una punta di dolore lo accresce: il pensiero che il prof. Petri si allontana da questo Friuli, dove raccolse tanta e così meritato simpatia, e del quale è tanto benemerito.

Quasi tutti i liceizzati della scuola si troveranno presenti alla festa e rivivranno nelle care memorie della vita giovanile, tanto più diletta quanto più ce ne allontaniamo. Oltre al Comitato locale per fare gli onori di casa agli ospiti; vi è un comitato provinciale per offrire al prof. Petri un ricordo speciale.

Ho veduto la pergamena che sarà offerta al prof. Petri, lavoro del bravo artista prof. De Luigi di Gemona; stupenda, per la gentilezza dell'idea, per la perfetta esecuzione, per l'indovinato assieme. A destra, v'è Cesare che dal molarico raccoglie le belle frutta saporite; e in basso e sulla fascia che segna il lato destro e il superiore del riquadro simboli ed emblemi dell'agricoltura e in alto due festoni di fiori e frutta intrecciati.

Anche la cornice è un bellissimo lavoro d'intaglio: è in acero bianco, con parche dorature, con due mascheroncini, con rami di quercia. La pergamena porta un'epigrafe dettata dai liceizzati della scuola.

Al prof. cav. Petri, che noi vedremo partire con profondo rimpianto, il mio saluto reverente.

Cividale.

Mondo birbone. Fu spiccato mandato d'arresto contro il sedicente viaggiatore Ubaldo Cavalli di anni 37 da Bologna, per varie truffe qui commesse.

Fu arrestato il contadino Luigi Copettini fu Gio. Batta, d'anni 43, da Svornigano (Pavolotto) per maltrattamenti, furto semplice e porto d'arma.

S. Vito al Tagli.

Un provetto prestigiatore. Nella *Patria* di giorni sono pubblicaste che certo Bernazzoni Leopoldo fu Carlo, prestigiatore, di Flambro, era stato arrestato per gravi sospetti di furto.

Da ulteriori indagini praticate dal nostro solerte maresciallo sig. Ballardini, coadiuvato dal Comandante la stazione dei carabinieri di Valdobbiadene (Treviso), è risultato che nella notte dal 29 al 30 settembre u. s. a Guia, frazione del Comune di San Pietro di Barbozza, uno sconosciuto, poscia identificato nella persona del Bernazzoni, rubò a certo Frate Giuseppe un cavallo dell'età di 9 anni del valore di L. 450, e a Gardin Antonio un birocino con finimenti, pel complessivo valore di L. 60.

Il giorno seguente, alle ore 10 il Bernazzoni giunse colla refurtiva a Cinto Caomaggiore, fermandosi nell'osteria di Pigafetta Desiderio Giuseppe, al quale cedette cavallo e finimenti, ricevendo in cambio altri finimenti ed una cavalla di 7 anni, del valore di L. 400 circa, e L. 50 in denaro.

Nello stesso giorno il ladro parti giungendo verso sera a S. Vito e sostò, come già dicemmo, nello stallo di Bin Caterina.

Il 1.º del corrente mese fece attaccare la cavalla e se ne andò per ignota direzione, ritornando nel pomeriggio con altra cavalla che vendette al maniscalco Vendramin, asserendo di averla ricevuta in cambio della sua da alcuni zingari.

Venne poscia accertato che la cavalla ceduta dal Pigafetta al Bernazzoni fu venduta sabato scorso dagli zingari stessi, a Travasio, a certo Chiavanti Luigi fu Giuseppe, oste di Paludea.

Il Bernazzoni è stato trattenuto in arresto per rispondere poi dei suoi abili giochi di prestigio.

Crisantemi. Ieri spgnevasi nella tarda età di 70 anni Triganti Antonio, onesto e laborioso lavoratore.

Oggi sono seguiti i funerali, ai quali ha preso parte pure la Società operaia, essendo stato il defunto un vecchio socio, uno anzi fra i pochi superstiti fondatori della medesima.

Condoglianze alla famiglia. — Ommissione. Nella mia corrispondenza di ieri incorsi in un'involontaria omissione; m'affrettò quindi a ripararvi.

Fra le tante persone meritevoli d'una lode e d'un ringraziamento per l'opera loro prestata con disinteresse ed amore, onde assicurare il felice esito dello spettacolo dato nel nostro Teatro a beneficio degli sventurati calabresi e del locale patronato scolastico, devonsi annoverare pure i bravi componenti l'orchestra cittadina, diretta dall'infaticabile maestro sig. De Vittor Gio. Batta. E ciò per la verità.

Spilimbergo. — La consacrazione di una nuova chiesa.

In Pielungo fu inaugurata e consacrata ieri quella nuova chiesa, con grandiosi festeggiamenti.

Per l'occasione erano convenute a Pielungo l'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini e quello di Concordia mons. Isola.

Oggi fu somministrata la cresima a moltissimi ragazzi e anche ad adulti.

Mancato omicidio

(Per espresso, ricevuto alle 11.30.)

Questa notte dai carabinieri venne tradotto alle locali Carceri certo D'Andrea Luigi di Rauscedo sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Mancano per ora maggiori particolari.

SPIGOLATURE DI CRONACA

A Maiano, un incendio, sviluppatosi nella casa di certo Agostino Monassi e spento tosto dai paesani, cagionò un danno di circa 200 lire.

Cronaca Cittadina

Motivi di cronaca.

Cose molto semplici... ma che si stenta a comprendere.

Probabilmente, sarà per durezza del nostro comprendonio; ma proprio, certe cose si stenta a comprenderle.

Il Paese di ieri parla di «coloro» che fino all'ottobre avevano sostenuto il giornale *Il Friuli* — anzi, dice che avevano contribuito a far sì che il giornale *Il Friuli* continuasse ad uscire fino al 31 dicembre 1905.

Il *Friuli* a sua volta ci informa che l'amministrazione del *Friuli* «quale fu ceduto all'Apollonio dal prof. Manzini, si trovava così sblancata che il prof. Mercatelli non era più in grado di continuare la pubblicazione del giornale».

Cose semplicissime, dunque: i sostenitori o sovventori del *Friuli* prestavano un concorso pecuniario non indifferente e avevano provveduto fino al 31 dicembre 1905: il giornale arrivato all'agosto-settembre, non poteva continuare per mancanza di alimento; il cav. Bardusco lo avrebbe lasciato morire (narra il *Friuli* stesso) e il prof. Mercatelli poteva essere costretto a «portare i registri in Tribunale, come forse già stava per fare». Ma allora, si stentano, a comprendere, quei concorsi non indifferenti!

Il Paese, «quanto alla storia del ricorso alle Banche», onde l'avv. Girardini avrebbe mosso accusa, in uno dei suoi discorsi nelle riunioni dei sostenitori contro gli altri giornali cittadini, dice che non gli «resta che a sorridere pensando» che i nostri confidenti ci hanno così male informati. Sarà. Facciamolo sorridere ancora un poco: il riso fa buon sangue, massime quando si ha il sangue cattivo per un... dispiacere in famiglia: e diciamo che i nostri confidenti insistono nell'attribuire all'avv. Girardini quelle parole.

Essi poi ci informano che la sottoscrizione per il Paese quotidiano è stata già iniziata e fruttò sino a ieri 3500 lire, delle quali 500 per ciascuno avrebbero dato il Sindaco e l'assessore Perusini, che furono i massimi offerenti: che furono nominate due commissioni, una politica, della quale fanno parte fra altri il Sindaco e l'assessore Pico, e una finanziaria, di cui fa parte anche l'ex assessore Magistris.

Le altre informazioni, le daremo un po' al giorno, alla spicciolata, per far sorridere il Paese più a lungo.

Una osservazione giustissima, e che avevamo in animo di sollevare anche noi, si è quella stampata ieri nel *Friuli*, perché la Giunta non si credette in dovere di ricordare al Consiglio il povero Luigi Chiesorini, che morendo lasciò al Comune tutta la propria sostanza.

Piccola sostanza, invero: solamente poche migliaia di lire: ma non aveva potuto risparmiarne di più il buon popolano patriota!

La tigna all'Istituto Tomadini non l'abbiamo smentita noi: l'ha smentita quel preposto all'Istituto medesimo al quale ci siamo rivolti per avere notizie precise. Ora, crediamo che un istituto pubblico al quale ci si rivolga per informazioni possa rifiutarsi di darle: ma ci sembra deplorevole che le dia false o anche semplicemente inesatte. Questo diciamo al *Friuli* di ieri che insiste nel rilevare esservi, all'Istituto Tomadini, alcuni casi di tigna: e soggiungiamo che trattandosi di una malattia diffusibile, dovrebbe l'ufficio sanitario municipale occuparsene — mentre l'altro di, avendo fatta anche la domanda, ci fu risposto che nulla constava.

La vita delle nostre istituzioni

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma avverte i propri Soci che nel Consiglio del 18 corrente, venne deciso l'apertura della Palestra e della sala di Scherma per il 3 novembre p.

Riaffermando a Maestro di Ginnastica il sig. Ernesto Santi, nominato a maestro di Scherma il sig. Concati Romeo.

Un'ascensione del capitano Quaglia. Domenica prossima il capitano aeronautico Eligio Quaglia farà un'ascensione aeronautica nella nostra città, partendo dal cortile dell'ex caserma dei carabinieri in via Pracchiuso.

Giunta provinciale Amministr.

(Seduta del 18 ottobre 1905.)

Oggetti approvati.

Morzùo. Regolamento tassa esercizio. Vivero. Regolamento tassa esercizio. Moggio. Modificazione del regolamento sul servizio degli stradini. Savogna. Divisione beni comunali. Povegnano. Cessione di spazi comunali. Cassa di Previdenza. Segretari ed impiegati comunali di Ronchi. Pianta organica al 1.º gennaio 1904. Idem idem del Comune di Gorars. Idem idem del Comune di Socciove. S. Giorgio della Rinchivelda. Aumento di stipendio alla levatrice. Nimis. Autorizzazione a stare in giudizio per vertenza relativa ad occupazione di immobili. S. Daniele. Regolamento tassa esercizio. S. Quirino. Regolamento impiegati comunali.

Ricorsi ed altri oggetti.

Grinacco. Ricorso del sig. Filattero per pagamento di stipendio del mese di giugno, luglio e agosto. Difidato il Comune a pagare entro alcuni giorni salvo in mancanza ad emettere il mandato di ufficio. Polcenigo. Ricorso per vendita area stradale. Ordina sia sottito l'ufficio del Genio Civile. Preone. Diniego di copia di documenti al già segretario Mecchia. Si dichiara incompetente.

Udine. Ospitale Civile. Vendita del Molino in via del Sale. Da voto favorevole nei riguardi del Comune.

Dignano. Bilancio 1906 rimanda il bilancio per modificazioni.

Socciove. Tariffa tassa fuocatico. Rimanda gli atti al Comune per modifiche. Pasiano di Pordenone. Riparto consiglieri per frazioni. Ordina che siano rinviati gli atti al Consiglio Comunale per le sue osservazioni.

Udine. Ospitale Civile. Controversia spedita riguardante Ferrugio Antonietta fra i comuni di Udine e di Feletto Umberto. Rimanda per chiarimento.

Idem. Tassa esercizio. Ricorso Carraro Oreste. Accoglie il ricorso esonerando il ricorrente dalla tassa speciale per magazzino.

Chions. Ricorso Gino Antonio contro tassa vetture e domestici; accoglie il ricorso assegnando il ricorrente, alla Categoria portante L. 8.

Udine. Ospitale Civile. Domanda di emissione mandato. Rinvia gli atti non avendo allo stato degli atti provvedimenti da prendere.

Oggetti non approvati. Roana del Roiate. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere la comunione di un muro.

Camera di Commercio.

Adunanza del 18 ottobre 1905.

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Beltrame — Bert — Brunich — De Marchi — Morassutti — Moro — Muzzatti — Orter — Rossetti — Spezzotti — Strolli — Volpe.

Assenti: Corradini — Faelli — Galvani — Lacinchi — Piusi — Raetz — (tutti giustificati) — Pertoldo.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazione della Presidenza.

1. Servizio ferroviario. — Da anni questa Camera chiedeva che fossero istituiti i biglietti d'andata e ritorno Udine-Mestre e Udine-Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, allo scopo di risparmiare la rinnovazione del biglietto a S. Giorgio o a Portogruaro e di dare al biglietto maggiore validità. Alla fine il voto fu accolto.

Si chiese pure che una carrozza mista di prima e seconda classe partisse da Udine col primo treno, si unisse a S. Giorgio al treno per Venezia e di là ritornasse alla sera col diretto e a S. Giorgio si congiungesse al treno per Udine. Così sarebbe evitato il trasbordo.

Dalla Società Veneta si ottenne che il treno 208 per Cividale ritardasse la partenza da Udine di 22 minuti, con riserva di modificare prossimamente l'orario di quella linea secondo i voti di Cividale.

Si ottenne finalmente che fosse indetto l'appalto dei lavori d'ampliamento del magazzino alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

Si chiese invano che il treno 592, il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.22, fosse fatto giungere in ora meno tarda, senza perdere le coincidenze a Mestre col diretto di Milano e a Casarsa col 648 di Portogruaro.

Si ottenne nel luglio che fosse tolto il ritardo nel pagamento degli assegni da parte della ferrovia.

Durante la crisi ferroviaria, causata dalla mancanza di vagoni, quasi ogni giorno si reclamarono provvedimenti con telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Direttore generale delle ferrovie dello Stato e alla direzione del movimento in Bologna. I reclami, oltre alla mancanza di vagoni, riguardarono le ripetute sospensioni del carico e la riduzione del termine per ritiro delle merci a P. V.

A nulla giovarono gli espedienti adottati saltuariamente dall'amministrazione.

Si reclamò pure con ripetuti telegrammi contro la tenuta esclusiva del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento.

2. Importazioni ed Esportazioni temporanee. — Si presentò e si raccomandò alla Direzione generale delle Gabelle l'istanza della Filatura Makò di Cordenons, intesa ad ottenere che, nell'interesse della produzione nazionale, un decreto reale s'accordi la esportazione temporanea dei filati di cotone dal numero 80 al 250 per essere rifiniti (tinti e candeggiati) all'estero.

La Direzione delle gabelle promise di prendere in benevolo esame l'istanza.

Si reclamò alla stessa Direzione per evitare che fosse maggiormente estesa l'importazione temporanea dei filati fini di cotone, poiché l'industria nazionale poteva provvedere la stessa merce al consumo interno.

3. Tassa sul bestiame. — Interpellata dalla Giunta provinciale amministrativa, la Camera espresse parere favorevole alla proposta modificazione dell'art. 2 del regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, nel senso di esonerare dalla tassa i possessori più poveri. Quanto alla proposta di aumentare la tassa normale ai possessori di notevoli quantità di ovini e di caprini, la Camera opinò che l'aumento sia opportuno per i soli caprini e non in eccessiva misura. Ciò nell'indimento di promuovere la sostituzione delle capre, nocive alla selvicoltura, con pecore o vacche.

4. Scavo alla foce del Corno. — Si ottenne che il Ministero dei lavori pubblici esaminasse nuovamente la questione dello scavo alla foce del Corno, lavoro interessante per la navigazione. La Camera ebbe, in questa pratica, l'aiuto dell'on. Solimbergo e d'altri deputati.

5. Servizio postale telegrafico. — Si reclamò più volte al Ministero contro i frequenti ritardi nella trasmissione dei telegrammi, ritardi che spesso arrecano gravi danni al commercio, alle industrie e al pubblico. Il Ministero ordinò un'inchiesta e promise di provvedere.

Si raccomandò al Ministero che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe.

Per trattare del palazzo delle poste in Udine, della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso e del congiungimento di essa alla rete telefonica dell'Austria, il presidente della Camera e l'onor. Sindaco di Udine invitarono l'onor. Morelli Gualtierotti, Ministro delle poste, a visitare nel settembre anche Udine. Il Ministro accettava l'invito, ma poscia non poté mantenere la promessa.

6. Esportazione del bestiame. — Si fece istanza al Ministero perché ottenesse dall'Austria il permesso d'importazione dei bovini del Friuli, che è immune da epizootie, sui mercati al di là del confine. Il Ministero avviò pratiche col governo austriaco.

7. Importazione dei bozzoli dal Levante. — Il presidente, nel suo viaggio in Levante, raccolse i dati per avviare direttamente in Friuli l'importazione dei bozzoli prodotti in quelle regioni.

8. Circolazione monetaria. — Si ottenne, più volte, dal Ministero che la Tesoreria di Udine fosse rifornita di biglietti di piccolo taglio, dei quali si sentiva penuria.

10. Merci destinate alle Indie. — Si appoggiò il reclamo della Società Veneziana di Navigazione a vapore contro i ritardi nella resa delle merci dirette a Venezia e destinate all'imbarco per le Indie. Il direttore delle ferrovie dello Stato assicurò che avrebbe provveduto.

11. Leggi operaie. — Si ricorse al Ministero perché richiamasse una Società d'assicurazioni all'osservanza della legge circa la liquidazione dell'indennità ad un operaio colpito da infortunio sul lavoro.

12. Concorsi. — Il presidente rappresentò la Camera nel congresso delle Camere di commercio tenutosi in Roma nel giugno, e nel congresso internazionale di navigazione che ebbe luogo a Milano nel settembre.

La Camera aderì e fu rappresentata dal presidente della Camera di Torino alla conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura, tenutosi in quella città nel settembre.

La Camera aderì al congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che avrà luogo a Milano nell'anno venturo; ed aderì pure al congresso dei commercianti italiani che sarà tenuto in questo mese a Venezia.

13. Tassa d'esercizio e rivendita. — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

14. Esposizioni. Si concessero una medaglia d'oro, tre medaglie d'argento e quattro di bronzo alla esposizione di piccole industrie, bovina, d'encologia, di frutticoltura e di caseificio che ebbe luogo a Tricesimo. Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo all'esposizione bovina in Palmanova.

La Camera continuò a funzionare da Comitato provinciale per l'esposizione internazionale di Milano.

15. Spedizioniere di dogana. — Si espresse parere alla Intendenza di finanza sulla nomina d'uno spedizioniere di dogana in Pontebba.

16. Controversia. — A richiesta dell'Ospitale civile si compose, mediante arbitrio, una controversia commerciale.

17. Usi mercantili. — Si è diramato il questionario per la raccolta degli usi locali nelle contrattazioni degli animali.

Si sta facendo lo spoglio delle risposte al questionario sulle merci dei mediatori.

(Continua)

Nel mondo scolastico

Scuole Elementari. Ecco un elenco, non ancora completo, degli iscritti nelle scuole elementari urbane:

Scuole elementari S. Domenico. Classe I a 174 — II a 81 — IV a 53 — III a 52, b 42, c 43 — V a 99, b 52, c 43 — V a 43, b 31, c 6 — Totale complessivo N. 763.

Scuola maschile in via Felice Cavallotti. Classe I a 137 — II a 55, b 53, c 59 — III a 50, b 52, c 34 — IV a 38, b 50 — V a 32, b 38, c 17 — Totale complessivo N. 621.

Scuola femminile in via Felice Cavallotti. Classe I a 189 — II a 60, b 64, c 65 — III a 66, b 52 — IV a 51 — V a 51, b 2 — Totale complessivo N. 683.

Scuola femminile alle Grazie. Classe I a 123 — II a 53, b 52, c 40 — III a 42, b 44 — IV a 54 — V a 39 — Totale complessivo N. 447.

In tutto gli alunni iscritti nei vari stabilimenti ascendono a 2514, però le iscrizioni quest'anno, per la indolenza o per la impossibilità di molti genitori, sono procedute molto a rilento, e si devono protrarre fino a tutto il corrente mese, per la quale epoca si crede che il numero degli alunni ascenderà a più di 3000, soltanto nelle scuole urbane.

Raccomandiamo all'autorità comunale di curare che la legge sulla istruzione obbligatoria sia più rigorosamente osservata. In passato, questo «dovere» fu piuttosto trascurato.

Cogliamo l'occasione di trovarci nel mondo scolastico, per correggere un errore di stampa commesso ieri nell'articolo sulle nomine delle maestre. Lucchini — e non Zucchini — è Alda, la signorina nominata maestra nelle scuole urbane femminili: una egregia insegnante alla quale porghiamo le nostre congratulazioni.

La scuola tecnica si riapre oggi, ma non potrà regolarmente funzionare che fra qualche giorno. Le aule sono già tutte «accappate» e non bastano: ne occorrono cinque per la prima, tre per la seconda, e tre per la terza classe; e non se ne avranno che dieci disponibili, il che vuol dire che si dovrà ricorrere a qualche espediente d'orario, perché sieno «sufficienti». Anche l'Istituto tecnico ha bisogno di aule.

Tornando ai locali della Scuola tecnica — i quali costeranno, disse l'ing. Cadugnello — circa il 35 per cento in più del preventivo —, dovevano essere pronte ancora per l'anno scolastico 1904-1905; invece i lavori non sono ancora compiuti. Per i banchi, mancano ancora quelli delle aule di disegno. La cui fabbricazione fu affidata al Venier di Villasantina troppo tardi perché si potesse approntare a tempo: ci vorrà, crediamo, un mese.

Le nuove aule sono belle, ariose, illuminate, ampie e comode il corridoio. La disposizione, però, di questi locali, per essere «razionale», avrebbe dovuto essere «il viceversa»: il corridoio sulla «rada» e le aule verso il cortile; la scuola sarebbe stata meno disturbata, avrebbe ricevuto meno polvere dai di fuori, avrebbe avuto una luce più costante.

Belle e vaste anche le due aule per il disegno: ma quella al piano superiore avrebbe meglio corrisposto al suo scopo, se si fosse data la luce dall'alto. Per il disegno, i banchi saranno sul nuovo modello semplice eppur comodissimo ideato dal direttore prof. Lazzari e dall'insegnante il disegno prof. Lesina. Occorrono cento di questi banchi, ma, per intanto, ne furono ordinati cinquanta: e la ditta Venier s'impegnò di eseguirli per venti lire ciascuno. Gli altri cinquanta verranno in seguito.

Speriamo che i lavori di «finito» saranno affrettati e che le lezioni possano incominciare tosto.

L'ultima seduta del Comitato «Pro Calabria».

Iersera alle ore 8 1/2 sotto la presidenza dell'assessore anziano Emilio Pico, ebbe luogo l'ultima riunione del Comitato «pro Calabria».

Fu deliberato di versare la somma incassata di L. 4005.95 al presidente del Comitato Centrale di Venezia. Quindi il comitato fu dichiarato sciolto.

Pro Calabria.

IV. Elenco delle somme pervenute al Prefetto di Udine a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria, ed inviate al Comitato Nazionale di Soccorso.

Comune di Roveredo in Piano lire 25, insegnanti scuole Normale di S. Pietro al Natissone 21.50, Comitato di Brugne a 300, Comune di Dignano 50, Comitato di Tricesimo 713.07, Comitato di Cividale 1800. Totale L. 2910.17.

Totale generale delle somme finora raccolte L. 11695.81.

Cinematografo gigante.

Nelle sere del 23 e 24 corr. avremo fra noi il cinematografo gigante della compagnia Spina; quello che fu così ammirato nel maggio ultimo scorso. Si darà la «Presenza di Roma» divisa in 7 quadri di assoluta novità per Udine.

A tutto il concorso...
Campestris...
azienda...
La donna...
redato da...
a) Corbelli...
b) Stato...
c) Corbelli...
d) Corbelli...
e) Corbelli...
f) Corbelli...
g) Corbelli...
dovranno...
ministro di...
sociazione...
I concorsi...
ora informi...
zioni ed in...
si comunica...
ma della...

Povegnano

Approssimando...
trappassati...
ricordo. Su...
un lambrusco...
landa un...
valga a test...
stato affatto...
spento.

La Ditta...
Mercatovecchi...
grande assai...
grandi lastre...
lapidi o al...
suolo: tiene...
corone com...
la circostanza...
bellissime...

Non adoperare più tinture dannose

R. Stampi, sp...
I capelli di...
sig. Lodovico...
incoloro, N. 2...
non contenga...
argento o di...
di cadmio, ni...
cive.

13 gennaio...
Unico depes...
parrucchiere...
Daniele Man...
La Tintura...
Campionaria...

Dentis

Estrazione...
senza...
Denti artist...
ultimo stile

Avvisi

Onore al merito. Dopo alcune difficoltà, nei primi giorni riportate, per l'istituzione del corpo della sorveglianza notturna, la ferrea volontà e la perseveranza all'opera cui tanto si premeva quale capo, il sig. Pustetti, oggi possiamo dire che anche la nostra città possiede un corpo regolare e che fa un servizio lodevole, prima lamente. Abbiamo avuto anzi sott'occhio, parecchi attestati di lode rilasciati all'ufficio di sorveglianza notturna, attestati estesi da primario ditte commerciali ed industriali della città o suburbii, le quali esprimero la loro sentita soddisfazione per il servizio prestato dalla benemerita istituzione, la quale — è bene si sappia — con ottimo successo ottiene lo scopo prefissosi e consegnando anche parecchi mandati all'autorità.

Sappiamo inoltre che anche nelle Città di Giviale e Tolmezzo vennero istituiti i corpi per la sorveglianza notturna, e che funzionano egregiamente; tutto ciò a merito del signor Pustetti. Così in quelle Città, come nella nostra, i cittadini possono dormire i loro sonni tranquilli.

Agli elogi delle summenzionate ditte, uniamo anche i nostri, perché veramente meritate, ed auguriamo al signor Pustetti che possa chiamarsi soddisfatto della sua opera irripetibile ed altissima.

Pro riposo festivo.
Per sabato p. v. è adunato il Comitato Popolare «Pro riposo festivo settimanale» alle ore 21 nei locali dell'Unione Agenti. Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Comizio.

La Lega Fornai ha versato al Comitato L. 10 (dieci).

Concorso.
È aperto il concorso per esami e per titoli a 18 posti di veterinario provinciale di III. classe con l'anno stipendio di L. 2500.

Le istanze dovranno pervenire al ministero dell'interno non più tardi del 31 gennaio 1905.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente, a mezzo dei rispettivi sindaci, alla Prefettura, ufficio Sanitario.

Programma
dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Na»
2. Mazurka «Matrilena»
3. Sinfonia «Il maestro di capella»
4. Invocazione e finale 3.º e 4.º
5. Fantasia «Edgar»

Fiera del 19 ottobre.
Fino a ieri erano 282 vendute 70 a L. 160, 240, 300, 320, 325, 340, 347, 358, 360, 380, 388, 390, 395, 420, 455, 500, 505, 570.

Vitelli sotto l'anno e sopra l'anno entrati 282 venduti 153 a L. 70, 130, 150, 154, 155, 160, 164, 165, 180, 184, 190, 197, 200, 225, 230, 240, 245.

Cavalli entrati 80 vendute 3 a L. 330, 170; vi fu uno scambio con L. 30 d'aggiunta. Asini entrati 10 venduti 2 a L. 18 e 95.

I furti alla ferrovia.
Abbiamo ieri data la notizia degli arresti di operai della Ferriera, per furti continuati di uva e vino dai vagoni che si fermano sui binari paralleli allo stabilimento medesimo. Gli arrestati, passati alle carceri giudiziarie, sono: Enrico Agatini, colto con la refurtiva indosso, mentre usciva dallo Stabilimento nascondendo sotto la giubba parecchie bottiglie di vino; Luigi Zoratti Enrico Moro, Luigi Borgobello, Luigi Zilli, Luigi Reggio e Gio. Batt. Sesto, come ieri informammo.

Fin dal mese di agosto, erano stati rilevati questi ammanchi; e fin da allora si erano prese disposizioni, raddoppiata la sorveglianza, ma senza costrutto. Fu la scoperta delle bottiglie indosso all'Agatini, che diede il filo per dipanare la matassa: il delegato cav. Birri e le guardie Fortunati e Città, che giurarono nei pressi delle Ferriere, sull'attenti, lo arrestarono e accompagnarono all'ufficio di P. S., dove lo sottoposero a lungo interrogatorio. Nella sera medesima, gli stessi recarono alle Ferriere per una visita minuziosa, e rinvennero in un angolo recipienti sporchi di vino, di olio, di petrolio; indumenti da lavoro con larghe macchie di vino; spranghe di ferro con tracce pure di vino.

Non si tratta di furto.
Il «Gazzettino» parla del furto di un migliaio di bottiglie di birra, in danno della Ditta Fratelli Rheinigungs, rappresentata dal signor Giuseppe Ridomi.

Ci siamo rivolti direttamente all'egregio amico per notizie; ed egli ci rispose che la notizia, data così, non è esatta. Mancano le bottiglie, ma l'ammacco non è da ascrivere a furto, poiché tali mancanze riscontransi ogni anno, dipendenti da rotture e da altre cause. Il cav. Birri si è recato bensì da lui, per indagini; ma conosciuto come stavano le cose, ne desistette.

Corriere giudiziario
TRIBUNALE DI UDINE.
Proseguo il giudice Turchetti P. M. dott. Tossari.

Due direttissime per oltraggio.
Perisisti Teresa di Gio. Maria di anni 26 di Udine, già condannata altre 10 volte, è imputata di oltraggio per avere il 18 corrente offeso l'onore ed il decoro della guardia di città Città Giovanni. Fortunati Riccardi e Pagon Valentino, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni.

Lo giudice confermano, i fatti. Il Pub. Ministero domanda in condanna a 35 giorni di reclusione e il Tribunale, migrato la difesa dell'avv. Pomi, accoglie la domanda ed aggiunge la spona. La sequestrata è ricondotta in carcere.

Casanova Pietro fu Pietro, di anni 46, da S. Daniele, detenuto dal 17, è pure imputato di oltraggio contro la guardia di città Bastianello Giuseppe.

Il Casanova dice a sua difesa che era ubriaco.

Il P. M. chiedendo al Tribunale che l'imputato fu varie volte condannato, chiede 10 giorni di reclusione e la spona, e il Tribunale conferma.

Difensore avv. Pomi.

Un guazzabuglio al Consiglio Comunale di Bordo.
Piazza Valentino fu Tomaso d'anni 34, Pico Marco fu Francesco d'anni 32, Pico Caneiano fu Francesco d'anni 34 e Pico Francesco di Francesco d'anni 30 sono imputati di avere il 23 marzo ultimo, in Bordo, usato violenza e minacce contro i consiglieri comunali radunati in seduta, al fine di turbare l'andanza e di impedire sulla deliberazione.

Difensore avv. Girardini.

La «ostile dimostrazione» avvenuta perché il Consiglio deliberò di erigere il nuovo edificio scolastico in una località, mentre la popolazione lo voleva in altro; e si limitò a grida, emesse stando in piazza, a minacce: — ma «fatti» nessuno, fortunatamente.

Interrogatorio.
Pico Francesco nega di essere entrato nella sala del Consiglio. Andò invece a far passeggiare la moglie, che era indifferente, e poi entrò in una osteria assieme ad essa a bagnar l'ugola. Senti grida dalla piazza, e s'era già diceva: — Bisogna lasciar passare la... volontà del paese!

L'avv. Girardini sorride.

Presidente. Ora tocca a voi Piazza Valentino che siete indicato quale capocchia della dimostrazione...

L'imputato invece, afferma che si trovava in casa e mentre faceva colazione udì grida. Uscì, trovò un amico e si diresse verso la piazza, giungendovi quando i consiglieri uscivano dal palazzo del Comune. Non andò in sala.

Pres. Ma ci sono parecchi testi che dicono di avervi veduto entro la sala, durante la seduta!

Non è vero... Lo dicono i miei nemici! — e spiega quali possono essere in collera con lui.

Pico Marco pure nega di essere stato in Municipio: stava lavorando alla costruzione di un fabbricato, udì grida e andò a vedere cosa fosse avvenuto: ecco tutto.

Pico Caneiano è anche negativo.

Testi di accusa.
Rossi Giovanni fu Francesco di anni 50 consigliere comunale è il denunciatore. Narra che dopo fatta la votazione, la maggioranza dei consiglieri se ne andarono. Altera che tutti quattro gli imputati era sulla porta della sala, e gridavano e bestemmiavano e minacciavano coi pugni alzati, dicendo: — Non uscite di qua!

Girardini. Nel 1898, il teste provocò quale consigliere, altri disordini?

Teste. Nossignore.

Girardini. Il teste investì anche il prof. Benedetti con parole triviali?

Teste. Nossignore.

Girardini. Sentiremo Benedetti.

Rossi Giovanni fu Francesco di anni 58 consigliere comunale. Parla in dialetto e fa una lunga descrizione delle scene, ricordando le bestemmie pronunciate dall'imputato Piazza...

Pres. Basta, basta! Il Signore è i santi, quelli lasciamoli in Paradiso!

Il presidente gli contesta che, in istruttoria, depose differentemente.

Teste. Si era un pò spaventato.

Pres. Ma ve non vés di vé paure.

Il teste non sa nemmeno spiegare chiaramente cosa hanno votato.

Pres. I soliti consiglieri di campagna.

(Urtà).
Pico Gio. fu Gio. do Pala di anni 73 cons. com. è pro zio dell'accusato Piazza. La sua narrazione è confusa. Ora dice che i consiglieri furono minacciati di essere gettati dalle finestre, ora dice che si udì un «brontolio» in piazza.

Il Presidente lo ammonisce: O' vés 73 agns: disèit la veretat e pensait all'eternitat!

Pres. Perché il sindaco sospese l'adunanza?

Teste. Per paura di maggiori disordini. Candolini Pietro d'anni 60, ripete le stesse cose ed aggiunge che si ripeterono, dai dimostranti, frasi come queste: — Bisugne dar fu pal civ ai consèirs!... Bisugne serodearù.

Pico Agostino fu Giovanni di anni 74 cons. com., ripete le stesse cose. Egli, poi fu anche insultato sulla piazza.

Gli altri consiglieri furono minacciati dal sindaco di Bordo, udì grida e si schierò sulla piazza, e sciolse la seduta, per tumulto, benché fosse certo che non sarebbero avvenuti disordini da parte dei dimostranti. Temeva invece che qualche cosa di grave avesse potuto scoppiare nell'aula, fra i consiglieri, essendo essi parte d'interneop e parte di Bordo.

Testi a difesa.
Nobile Antonio, Segretario Comunale, non ha udito nulla. Continuò sempre nel suo lavoro e non vide gli imputati nell'aula.

Il Sindaco poteva continuare la seduta, senza tenero pericoli; bastavano due parole di ammonizione. I consiglieri erano divisi in due partiti.

Pres. Quanti erano i consiglieri?

Teste. Tredecim. Otto votarono in favore e cinque contrari; poi, quattro abbandonarono la Sala; la maggioranza fu contro il voto del Sindaco.

Un uomo concepito 300 anni addietro.
Benedetti prof. Luigi Aneddo Ispettore Scolastico del Collegio di Gemona, fu un lungo istoriato, essendo stato egli incaricato dal R. Profetto di trovarsi a giovedì il giorno della seduta Consiliare appunto perché doveva stabilirsi la località. Dice che le scuole di Bordo sono in via di costruzione e per quelle di interneop nulla ancora fu fatto, appunto per le scissure insorte. Fa rimontare la sua narrazione sino a parecchi anni addietro.

Girardini. Cosa può dire sul conto di Rossi Giovanni fu Francesco, Com. di famiglia ed amaro verso i figli che unisce a studiare anche fuori del paese; ma quale consigliere Comunale è un accettabile, che vuole tutto il mondo a modo suo; e un uomo concepito come quelli di 300 anni addietro, vale a dire ha i sistemi dei vecchi autoctoni feudatari.

Dopo una lunga disquisizione scolastica, narra che anche nelle sedute del 1898 avvennero, nel consiglio di Bordo, fatti molto più gravi di quelli portati oggi al Tribunale; e anche tali fatti furono provocati dal consigliere Rossi Giovanni detto Pico.

Pico Giovanni di anni 67 ex Sindaco di Bordo, e Colombo Antonio, consiglieri Comunali, vollero a gridare, ma negano le minacce.

Il teste di Bordo è al Colombo se il Rossi è un accettabile.

Il teste barbuta frasi incoerenti.

Pres. O' vés un di chei consèirs che no' vobis di nuie, per no fa nati a nessim... Vait al libro. (Urtà).

Pico Piatro, è un vecchio sordo o miopie nulla vide né udì.

Pres. No i hano dit che vèlvin bastonà i consèirs?

Teste. No jè vero chec. (Urtà)

Seguono altri testi, i quali dicono non esser vero le minacce: in piazza vi erano donne o fanciulli che gridavano, ed il Consigliere Rossi detto Pico, quando uscì dal Municipio, involtosi verso il pubblico diede «pau e salam»; l'espressione è accompagnata del relativo gesto.

Il Presidente annuncia che tutti quattro gli imputati sono incolpati.

Il P. M. conclude la sua peroranda nella seguente guisa: «Il teste diligente requisitoria dicendo che egli deve tenere responsabile il Piazza Valentino del reato imputatogli e perciò domanda che sia condannato a 3 mesi di reclusione invocando la legge del perdono; e per gli altri tre, domanda al Tribunale che vengano assolti per non prova reità.

L'avv. Girardini fa una calorosa difesa per tutti quattro i suoi clienti; e rilevando le prove testimoniali a loro discarico, conclude domandando l'assoluzione di tutti per inesistenza di reato.

Il P. M. replica insistendo nella sua conclusione, e l'avv. Girardini contro replica.

Il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Speriamo che ora la pace ristorni fra Bordo e Interreop. Za in chesti mond non si ha di sta!

Libri di testo
Quaderni
Oggetti di cancelleria
e disegno
per tutte le Scuole
a prezzi mitissimi

CARTOLERIE e LIBRERIE
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Bicicletta rubata?
Iermatina, un contadino, nei pressi di Laipacco, sotto un cavone di canne di granturco, trovò nascosta una bicicletta. La portò all'ufficio di vigilanza; ma l'ispettore, sospettando trattarsi di refurtiva, fece accompagnare contadino e bicicletta all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Il crollo di un soffitto. — All'angolo di via Paolo Caneiani e via Pascolle vi è il negozio di manifatture dei signori Bergoni e Gervasi, successori a C. Nizz. Verso le ore 11 di ieri mattina dal centro del negozio crollava, d'un tratto un pezzo di soffitto, misurante tre metri quadrati.

A quell'ora c'era molta gente nel negozio; ma la sola Tadini Maria contadina di Coneglians, corse qualche pericolo di essere investita.

Speriamo che, essendo quella costruzione di fresco effettuata, non si ripetano ulteriori pericoli.

Furto. — Ieri sera il cocchiere del tram a cavalli Tuzia Francesco fu Giuseppe di anni 29, abitante in via Tiborio Luciani, denunciò all'ufficio di P. S. che durante il tragitto da porta Gemona alla ferrovia fu da ignoto debutato di un involto contenente due vestaglie da donna del valore di L. 10, che stava depositato sulla vettura da lui guidata.

La scelta di una sostanza purgativa non è cosa indifferente; e viene indicata l'acqua natale di Bismarck, che è per questa parte rimossa di purgante bianco e sicuro; però si sta in guardia dalle molte contraffazioni, esaminando bene il cartoncino rosso e l'etichetta in bianco ed il nome «Andreas Salsbinder».

Notizie dalle altre Province e dall'estero

Dal 1 al 10 ottobre i prodotti aggregativi del traffico delle ferrovie di Stato furono 10,918,408 cioè: 1,125,812,13 in più del periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Il prodotto complessivo dal 1 luglio al 10 ottobre fu di 92,227,971 e cioè 4,159,232 in più dell'eguale periodo dell'esercizio precedente.

— Qualche contributo dell'esercito nella sottoscrizione nazionale per lenire le disastrose conseguenze del terremoto delle Calabrie si è già raccolta la non lieve somma di circa lire 120000, che sarà ancora aumentata, non avendo finora tutti i comandi di corpo d'armata terminato l'invio delle oblazioni raccolte.

— Si ha da Roma che al congresso dei professori è stato mandato un saluto a quegli italiani di oltre il confine che lottano per la conquista dei propri istituti universitari, la quale è il necessario e il più forte mezzo per la difesa del carattere nazionale e il presidio della lingua e della cultura secolare della patria italiana. Venne pure presa in considerazione la proposta del prof. Brusa di riunire tutti gli insegnanti, da quelli delle scuole elementari a quelli universitari in un solo fascio, detto «Unione nazionale per la cultura».

Secondo l'Avanti di Roma dall'inchiesta compiuta dall'ufficio del lavoro sul riposo festivo in Italia risulta che in tutte le varie forme di attività economica in Italia si applica il riposo festivo. L'inchiesta è ampia e minuziosa e formerà un grosso volume. La Commissione nominata si assunse l'impegno di studiare il materiale raccolto e formulare le proposte per la seduta del 25 novembre.

— L'Avanti di ieri sera è stato sequestrato perché commentando l'ordine del giorno Ferri, votato dalla Direzione del partito socialista, si è esternato con frasi ritenute offensive all'esercito.

— Si ha da Velletri che a Segni causa la mancanza di vagoni furono chiuse le fornaci di calce mettendo in sciopero forzato 300 operai. Se tale stato di cose dovesse continuare seguirà la chiusura dei cantieri di Roma perché è da Segni che è mandata la calce.

— La mattinata di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria, organizzata dal giornale il Figaro di Parigi e data a quell'Opera caritate ebbe un clamoroso successo e fruttò un incasso di 45.000 franchi. Allo spettacolo assistette anche il presidente della Repubblica sig. Loubet.

— Telegrafano da Roma che l'illustre senatore De Giovanni, dopo i gravi sintomi di improvvisa uremia, va lentamente migliorando.

— Londra, 19. — Il Daily News segnala la registrazione di una società della Marocco-Anglo American Corporation L.t.d., con un capitale di cento milioni di sterline in azioni da 100 franchi. Scopo di questa Società è di acquistare concessioni, sviluppare ferrovie, strade, canali, ecc.

— Si ha da Saint-Louis, 18: Un violento ciclone ha fatto strage la notte scorsa sopra Sorrento, loca-

Alle Signore e Signorine
La sottoscritta rende noto che col giorno 16 ottobre p. v. ore 9, ha aperto in questa città, Via Mercatovecchio N. 19 piano secondo, Una Scuola di Taglio e Confezione

ABITI FEMMINILI e BIONCHERIE
per Signore e Signorine che desiderino imparare in poche lezioni geometriche a tagliare e confezionare colla più scrupolosa perfezione i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo lungo soggiorno a Milano, ove fece studi seri e profondi in una premiata scuola di taglio, trovò munita di diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Per dar tempo alle allieve di imparare bene la lezione data, ne impartirà una sola per settimana e ciò anche allo scopo che esse allieve non abbiano a trascurare le altre occupazioni intellettuali e domestiche.

L'orario della Scuola è dalle 9 alle 11 di ogni Lunedì, avvertendo che le iscrizioni si faranno ancora per pochi giorni.

La mitezza dei prezzi per quanto data le lezioni occorrenti alle allieve, troverà compenso nella grande economia familiare.

La sottoscritta si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle 9 alle 16 di ogni Lunedì.

La Direttrice
Festucchi Chiarina

Magazzini Generali
della Camera di Commercio in Udine
(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (Warrants), Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei Warrants con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Per le scuole
presso la
Libreria PROLO CAMBIERASI
si trovano vendibili tutti i
TESTI SCOLASTICI
occorrenti per le
Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio-Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellia
Scuole elementari
Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria
Prezzi convenienti

UNICO GRANDIOSO DEPOSITO
Pelliccerie confezionate
Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35
CUCINE
Simplex
a gas
la più economica e la più perfetta
da L. 4 in più consumo
- litri 25 all'ora -



Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

La Scuola Tecnica
con ESAMI LEGALI
del Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE
Si riapre il 25 Ottobre. Affrettare le domande corredate dei voluti documenti. A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco degli insegnanti.

DOMANI SABATO nell'Osteria alla Cucina Economica
Via Portanuova N. 3, condotta dalla Signora Santina Filippini-Troiani si mette alla Spina il **Vino Pignol** rinomato (di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento
a cent. 70 al litro

Ferro - China - Bislari
Liquore ricostituente Val.
L'egregio Dr. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli scrive:
«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLARI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deperiti per morbo o per cause diverse, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente»
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

EMULSIONE SCOTT.
Agente Chimico, Levatrice approvata della P. Università di Catania Via Marabito, 27, Catania (da una lettera in data 10 luglio 1905).
«Seguendo tal-mas-lana si ottiene un duplice e contemporaneo effetto, poiché si aiuta la madre e contemporaneamente il bambino il quale può così nutrirsi di un latte ricco di grasso e di fosforo».
Nella sua pratica professionale la Signora Levatrice Giannotta ha potuto anche constatare che «nella scrofola, nella tardiva e imperfetta consolidazione della ossa, nel infaticamento e nell'anemia, l'EMULSIONE SCOTT dà pure ottimi risultati».
Infatti nella ricerca meglio ed in modo più completo della Emulsione Scott, per la associazione dell'olio di fegato di merluccia con gli ipofosfidi di calcio e soda, a mettere l'organismo in condizione di assorbire e utilizzare la maggior quantità di sostanze grasse e di sali minerali che si trasformeranno poi in sangue, muscoli ed ossa.
Il processo scientifico Scott di emulsione trasforma il fegato e l'ingrediente indigesto in una crema gustosa, sì, facilmente digeribile e assimilabile e lo rende assai più attivo.
Nessun'altra emulsione può dare gli effetti della «Scott» alla quale solamente si riferiscono i Sanitari nei resoconti delle loro esperienze.
La succursale in Italia della Emulsione Scott, è una bottega originale di Emul. Scott s'va chiamato «Saggio» contro i falsi di emulsione di merluccia di L. Scott. Menzionare sempre il nome della Emulsione Scott e il nome della Emulsione Scott s'va chiamato «Saggio».



